

PRIMO PIANO

EMERGENZA DOPO QUELLO SULLE GARANZIE MF-MILANO FINANZA LANCIAMO UN NUOVO APPELLO

Presidente, via il virus burocrazia

Nessuna risorsa, sui 200 miliardi annunciati da Conte, arriverà in tempo alle imprese senza l'immediata cancellazione dei paletti della Pa. In gioco la vita delle aziende. L'esempio Usa: soldi subito, zero scartoffie

DI PAOLO PANERAI

Mario Draghi era stato lapidario. Finanziamento immediato alle imprese. Dal suo intervento sul *Financial Times* e dalle sue spiegazioni in particolare sull'Italia sono passati ormai dieci giorni e né l'Europa né l'Italia hanno compiuto alcun atto concreto per fare arrivare liquidità alle aziende. Gli unici Paesi che hanno fatto passi concreti sono la Francia (300 miliardi per pagare tre mesi di fatturato alle aziende attraverso la banca pubblica BfiFrance) e la Germania con KfW e ben 1.100 miliardi a disposizione.



La campagna di MF-Milano Finanza per 300 miliardi subito di garanzie statali alle banche

L'Italia sta finalmente varando un decreto in cui dà garanzia al 100% alle banche per finanziamenti fino a 800 mila euro attraverso Sace, che sarà guidata maggiormente dal ministero dell'Economia. Sace dovrà garantire al 90% i finanziamenti superiori a 800 mila euro erogati dalle banche.

Ma se una decisione fondamentale è stata presa, manca ora il documento attuativo, quello più importante. I documenti attuativi dove sempre, in Italia, cade l'asino. La maledetta complessità della legislazione italiana, intrecciata, attorcigliata, com-



Giuseppe Conte

Negli Stati Uniti alle pmi i soldi arrivano in 7 minuti

di Marcello Bussi

Negli Stati Uniti bastano 7 minuti per fare la richiesta di aiuti relativi alla situazione di blocco dell'economia provocata dalla pandemia del Covid-19. Ne vediamo un esempio nel documento di quattro pagine che il Bureau Usa per le pmi ha predisposto affinché queste accedano agli aiuti decisi dal presidente Donald Trump per 2 mila miliardi di dollari complessivi. Le domande a cui rispondere sono molto semplici. In pratica, oltre alle consuete richieste sui carichi penali pendenti e su eventuali default negli ultimi sette anni che abbiano portato a perdite per il governo federale, l'unica condizione per accedere ai finanziamenti è che tutti i dipendenti per i quali si è fatta domanda ab-

biano la residenza principale negli Stati Uniti. Quindi verranno dati i finanziamenti necessari per pagare gli stipendi, gli affitti o i mutui relativi agli uffici aziendali e le bollette della luce e del riscaldamento. Tutto in autocertificazione. I controlli verranno fatti dopo e, se qualcuno avrà utilizzato i fondi per spese diverse da quelle elencate sopra, verrà ovviamente punito (in alcuni casi anche con cinque anni di carcere). Da sottolineare che l'intero debito relativo ai pagamenti dei dipendenti, se sarà mantenuto il loro posto di lavoro, verrà interamente condonato. Insomma, negli Stati Uniti a tutte le imprese viene data tutta la liquidità necessaria per continuare l'attività a patto che non licenzino nessuno, in modo che l'economia sia pronta a ripartire non appena finirà la quarantena. (riproduzione riservata)



Il modulo americano per erogare in fretta i soldi alle pmi a causa della frenata del pil per il Covid-19

posta da centinaia di migliaia di norme, una che condiziona l'altra. L'esempio più drammatico è stato il ritardo nell'acquisizione del materiale di protezione di medici e infermieri. L'onestà del capo della Protezione Civile Angelo Borrelli ha permesso a tutti di capire con la sua intervista a *Repubblica*: «Il virus corre

più veloce della burocrazia». Ecco una legislazione distorta che si somma, anche come conseguenza, all'inefficienza della macchina dello Stato. Borrelli non l'ha detto specificamente ma ha fatto capire che nessun dirigente o funzionario, con le procedure barocche italiane, si è azzardato a firmare gli acqui-

sti. Perché poi c'è il rischio di qualche pm che lo incrimina penalmente.

Il più grave handicap dell'Italia è la burocrazia borbonica e la legislazione disastrosa. Ecco, assieme a tutto il male che il virus ha provocato e sta provocando, ha creato una straordinaria opportunità, derivante dal

dramma di tutti quegli operatori sanitari contaminati per non essere stati protetti con mascherine, tute eccetera. E gli oltre 80 morti del settore sanitario: un disastro. Solo il coraggio e l'abnegazione di medici e infermieri, veri eroi, ha evitato che morissero più persone di quanto è successo.

Ecco, va presa l'occasione presente per dare una svolta. Siamo in guerra e le procedure, specialmente per le aziende, devono essere semplificate. Ora che meno vite saranno perse per i provvedimenti di distanza sociale applicati occorre iniziare, con i decreti che il governo sta varando per le aziende, con la svolta di semplificare tutto. *MF-Milano Finanza* offre un esempio e lancia un appello al governo e in particolare al presidente del consiglio Giuseppe Conte e al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. L'esempio è il modulo, già pubblicato sul sito *milanofinanza.it*, con cui l'amministrazione americana dà liquidità alle aziende. Si compila in 7-8 minuti, come si legge nello stesso questionario. Leggetelo, al di là degli strani comportamenti del presidente Donald Trump, c'è la conferma che l'amministrazione americana funziona.

L'appello è semplice: signor presidente del Consiglio, signor ministro, iniziate da subito la guerra alla burocrazia, dando l'esempio che, come per il ponte di Genova, si può procedere senza intoppi né perdite di tempo e denaro. Cominciando dai finanziamenti alle aziende. Perché altrimenti sarà la rovina economica del Paese. La guerra va vinta contro il virus e contro la burocrazia, con, semplicemente, la semplificazione di tutto. (riproduzione riservata)

In Cdm le norme sul nuovo golden power. Coperte banche, assicurazioni, alimentare e biomedicale. Scudo anche per player Ue

Da Borsa alle pmi, il governo blindo Azienda Italia

DI LUISA LEONE

Il governo si arma per difendere le aziende del Paese da possibili attacchi indesiderati. Ieri è stato approvato dal Consiglio dei ministri il provvedimento per ampliare i poteri speciali contro l'acquisto di asset strategici da parte di player stranieri e, come anticipato da *MF-Milano Finanza* nelle scorse settimane, la prima novità è che questi saranno estesi ben oltre il perimetro attuale, che essenzialmente copre il settore della difesa, quello delle tlc e dei trasporti. Sotto l'ombrello del golden power finiranno banche e assicurazioni, nel mirino di

fondi esteri dopo i crolli di borsa delle ultime settimane; ma anche il comparto biomedicale e l'agroalimentare, la cybersecurity, la robotica e le infrastrutture critiche fisiche e virtuali. In pratica tutti quei comparti rivelatisi fondamentali per mantenere un minimo grado di normalità all'interno del Paese anche in tempi di pandemia. Dovrebbe essere prevista poi l'estensione della protezione anche alle pmi, qualora rientrino nel novero di quelle considerate strategiche dall'esecutivo. Ma forse la novità più importante è la possibilità (per un anno) di bloccare qualunque acquisizione, anche da parte di operatori europei, a partire da partecipazioni del 10%. Mentre fino

a ora era possibile alzare questa barriera totale solo attorno al settore della difesa, mentre per gli altri le limitazioni potevano essere applicate solo ai player extra-Ue. Un elemento molto importante per il settore finanziario e in particolare per Borsa Italiana spa, che nell'ambito del riassetto di Lse Group, in procinto di concludere a nozze con Refinitiv, potrebbe finire preda di qualche altro listino continentale. Hanno già alzato le antenne verso Milano, come riportato da *MF-Milano Finanza* sia Euronext che Deutsche Borse, ma l'esecutivo ha un progetto targato Mediobanca per riportare in mani italiane la società, che gestisce anche il vitale mercato dei titoli

di Stato Mts, magari con l'apporto di Cassa Depositi e Prestiti. Infine, in arrivo anche una velocizzazione e snellimento delle procedure di attivazione dei poteri speciali, prevedendo, in particolare, la possibilità di avviare d'ufficio l'esame delle operazioni, senza dover attendere la notifica, come previsto oggi. Una velocità di reazione quanto mai auspicabile, soprattutto in un contesto come quello attuale dove le quotazioni, anche di grandi e solidi gruppi italiani, sono a prezzi di saldo e che le imprese minori, magari non quotate, possono essere tentate di cedere la proprietà al miglior offerente spinte dalle difficoltà di superare la crisi. (riproduzione riservata)

PRIMO PIANO

Al Presidente Giuseppe Conte

Caro Presidente, siamo 230 donne e uomini rappresentanti dell'economia italiana. Le rivolgiamo un appello essenziale: Faccia come la Francia, subito, 230 miliardi di garanzie dello stato via CdP perché le Banche finanzino le imprese e così si salvino le Famiglie. Altrimenti sarà una catastrofe.

Mario	Abbadessa	Hines Italia	Antonella	Grassigli	Doorway
Saverio	Addante	Confindustria Intellect	Davide	Grignani	Aiaf
Alessandro	Albanese	Confindustria Sicilia	Fabio	Gritti	Grifal
Nerio	Alessandri	Technogym	Gian Maria	Gros Pietro	Intesa Sanpaolo
Piero	Antinori	Antinori	Francesco	Guarneri	Guber Banca
Alessandro	Araimo	Discovery Italia	Simone	Guzzardi	L45
Massimo	Arrighi	Kearney Italia	Sergio	Iasi	Maccaferri
Giuliano	Asperti	P4Card	Daniele	Lago	Gruppo Lago
Lorenzo	Astolfi	Alantra Italia	Anna	Lambiase	IR Top Consulting
Stefania	Atzori	Sirio	Giovanni	Landi	Anthilia Capital Partners
Cesare	Avenia	Confindustria Digitale	Giuseppe	Latorre	Kpmg
Gianmaria	Balducci	Cefla	Francesco	Liberati	Bcc Roma
Luca	Barabino	Barabino & Partners	Giulia	Ligresti	imprenditrice
Alfio	Bardolla	Alfio Bardolla Training Group	Diego	Longobardi	Neos Consulting
Giampiero	Benedetti	Danieli Acciai	Vincenzo	Longobardi	Confindustria Molise
Patrizio	Bertelli	Prada	Pasquale	Lorusso	Confindustria Basilicata
Ulrik	Bertelsen	Aura Light Italia	Giancarlo	Lovisotto	Lovisotto Costruzioni
Alessandro	Bertin	Spin-To	Paolo	Lucchi	Federcoop Romagna
Patrizia	Bizzotto	Founder Workup	Claudio	Luti	Salone del mobile Milano / Kartell
Mario	Boccaccini	Creditpartner-Coface Emilia Romagna	Vincenzo	Macaione	Main Capital
Pierluigi	Bocchini	Clabo	Alfredo	Macchiati	Oxera
Vincenzo	Boccia	Confindustria	Alessandro	Malacart	Digital Magics
Fausto	Boni	VC Hub	Vincenzo	Manes	Kme
Giuseppe	Bonomi	MilanoSesto	Giulio	Mangosi	Aetos Partners
Sandro	Boscaini	Masi Agricola	Emma	Marcegaglia	Marcegaglia Steel
Paolo	Bottelli	Kryalos	Franco	Marianelli	Rifle
Fabrizio	Brogi	Nau!	Andrea	Maspero	Maspero Elevatori
Marina	Brogi	Università La Sapienza	Antonella	Massari	AIPB
Renato	Brunetta	politico ed economista	Carlo	Masseroli	Arcadis
Renato	Brunetti	Unidata	Alessio	Matrone	Optima Italia
Gabriele	Buia	Ance	Licia	Mattioli	Confindustria
Gabriele	Burgio	Alpitour	Alessandro	Mazzanti	CBRE Italia
Urbano	Cairo	Cairo Communications e Rcs	Natale	Mazzuca	Confindustria Calabria
Paolo	Calabresi Marconi	Buddy Film	Dario	Melpignano	Neosperience
Alberto	Calcagno	Fastweb	Francesco	Micheli	Genextra
Giulio	Cappellini	Cappellini	Filippo	Modulo	Chiomenti
Sergio	Capra	commercialista	Giuliano	Molteni	Molteni Dada
Michele	Casciani	Igeam	Eduardo	Montefusco	RDS
Roberto	Cassanelli	Uriach Italy	Maurizio	Monteverdi	Morning Capital
Cesare	Castelbarco Albani	Banca Consulia	Massimiliano	Monti di Adria	Triciclo Srl
Andrea	Castellari	ViacomCBS Italia	Marco Valerio	Morelli	Mercer Italia
Manfredi	Catella	Coima Sgr	Massimo	Moretti	Centro Nazionale Centri Commerciali
Flavio	Cattaneo	Italo	Patrizia	Moroso	Moroso
Leonardo	Cavalli	One Works	Giuliano	Mosconi	Zanotta Spa
Antonio	Cerciello	Nordmeccanica	Marco	Nannetti	Terre Cevico
Enrico	Cereda	Ibm Italia	Barbara	Napolitano	BonelliErede
Carlo	Cimbri	UnipolSai	Dino	Natale	Finlogic
Innocenzo	Cipolletta	Assonime e Aifi	Dino	Natale	Finlogic
Nicola	Colavito	Peninsula	Giovanni	Natali	4Aim
Gian Marco	Committeri	Alonzo Committeri & Partners	Elisabetta	Neuhoff	Close To Media
Daniele	Consonni	Officine Mak	Pietro	Nicastro	Löwengrube
Domenico	Conte	Banca Generali Private	Guido	Nicolini	Confetra
Roberto	Corciulo	commercialista	Fabrizio	Onida	Università Bocconi
Giuseppe	Cornetto Bourlot	Lunedes	Emanuele	Orsini	FederlegnoArredo
Gian Luigi	Costanzo	Atman Advisory	Stefano	Ossi	AR4ALLI
Carlo	Cottarelli	economista	Emanuele	Ottina	Alternative Capital Partners
Alessandro	Curti	Curti	Riccardo	Pacifici	commendatore della Repubblica
Carmelo	Curtolo	Caloi Srl	Marco	Palacino	Orizzonte Capital
Alessandro	Daffina	Rothschild Italia	Ivan	Palazzi	Radici Pietro Industries & Brands
Alberto	Dal Poz	Fondaco Sgr	Fabrizio	Palenzona	Aiscat e Assaeroporti
Carlo	Dalmonte	Caviro	Auro	Palomba	Community
Guido	Damiani	Gruppo Damiani	Fabio	Palumbo	Summer
Francesco	De Bettin	DbA Group	Paolo	Pandozy	Engineering
Giulio	De Carli	One Works	Giuliana	Paoletti	Image Building
Claudio	De Conto	Artsana (Chicco)	Gianni Franco	Papa	banchiere e financial advisor
Gregorio	De Felice	Intesa Sanpaolo	Agostino	Parigi	Vighi Security Doors
Andrea	De Micheli	Casta Diva Group	Claudia	Parzani	Linklaters
Maurizio	De Pascale	Confindustria Sardegna	Riccardo	Pasqua	Pasqua Vigneti e Cantine
Marco	De Vincenzi	Gruppo Klepierre	Alessandro	Pasquarelli	Yard
Rolando	Del Bello	Itaispa	Corrado	Passera	Illimity
Massimo	Della Porta	Saes Group	Mauro	Pastore	Iccrea Banca
Diego	Della Valle	Tod's	Luca	Patanè	Gruppo Uvet e Blue Panorama Airlines
Marco	Deroma	EFPA Italia	Luigi	Pavese	Stefano Pavese srl
Luca	Di Montezemolo	Charme	Lorenzo	Pedotti	Concrete Investing
Andrea	Di Segni	Morrow Sodali	Rita Paola	Petrelli	Kolinpharma
Lamberto	Dini	politico	Domenico	Petrone	Viasat Group
Gennaro	Esposito	Ristorante Torre del Saracino	Oscar	Pischeddu	Health Property
Stanislao Giuseppe	Fabbrino	Fruttagei	Marco	Podini	Dedagroup
Gianmaria	Feleppa	UCapital24	Luigi	Pompanin Dimai	Studio Commercialisti Pompanin Dimai
Antonio	Ferrarelli	Think Tank Nord Est	Stefania	Pompili	Sopra Steria Group Italia
Giovanni	Fiori	Fiamm	Miuccia	Prada	Prada
Marco	Fracassi	Confindustria Abruzzi	Ettore	Prandini	Coldiretti
Alberto Gustavo	Franceschini	Ambromobiliare	Mauro	Premazzi	Jefferies
Valerio	Franzoso	Goldmine, Wizkey, Black Swan Digital Assets Research	Massimiliano	Pulice	Arcadis
Leonardo	Frigiolini	Fundera e Frigiolini & Partners	Alberto	Quadrio Curzio	economista
Fabio	Gallia	banchiere	Lupo	Rattazzi	Neos (Alpitour)
Massimo	Garbini	Frequentis (ex ceo Enav)	Clemente	Reale	Hoist Finance
Franco	Gaudenti	EnVent Capital Markets	Lucrezia	Reichlin	economista
Alberto	Genovese	Prima Assicurazioni	Mario	Resca	Confimprese
Massimo	Getto	Viasat Group	Andrea	Riffesser Monti	Monrif, Poligrafici Editoriale e Fieg
Massimo	Gianolli	Generalifinance	Fabrizio	Rindi	Gruppo Kairos
Massimiliano	Giansanti	Confagricoltura	Giacomo	Ronzoni	Tosca Blu
Francesco	Giavazzi	economista	Giorgio	Rossi Cairo	Value Partners
Mario	Giordano	Ibi Banca	Luigi	Roth	Alba Leasing
Federico	Giordano	Corporate & investment banking Ubi	Silvia	Rovere	Assoimmobiliare
Marco	Giovannini	Guala Clousures	Cosimo	Rummo	Pastificio Rummo

continua a pagina 4